



VERBALE DELLA TERZA CONFERENZA DI VALUTAZIONE DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA  
COMUNITA' MONTANA DI VALLE TROMPIA

I funzionari della Comunità Montana dott. Fabrizio Veronesi e dott. Temponi Gian Pietro in qualità di autorità competente e procedente introducono i lavori della seconda conferenza di VAS del PIF con un saluto ai partecipanti. Specificano che la presente conferenza di VAS è l'ultima di un percorso che ha portato alla definizione e presentazione del PIF aggiornato con le osservazioni emerse sino ad ora ed il rapporto ambientale della VAS.

Prende la parola la dott.sa Elena Zanotti, quale tecnico incaricato per la redazione della VAS, che riassume ai presenti il percorso di informazione partecipata con i soggetti competenti in materia ambientale o territorialmente interessati attuato sino alla terza conferenza:

- convocazione delle conferenze di VAS (articolata in 3 momenti)
- incontri pubblici diretti (articolati in 2 momenti)
- consultazioni dirette con i comuni interessati dal PIF

Specifica che in data 18 aprile 2012 sono stati depositati presso l'ufficio Agricoltura e Ambiente della Comunità Montana e sul sito web della Comunità Montana e sul sito web regionale SIVAS il *Rapporto Ambientale*, la *Sintesi Non Tecnica*, la *proposta di Piano* per almeno 60 giorni, termine entro il quale chiunque può prendere visione della documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

In seguito alla consultazione, l'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente formula il *Parere Motivato* che può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni alla proposta di Piano.

**La procedura di VAS si conclude di fatto con il parere motivato "favorevole", che è l'atto con cui si da avvio alla fase di adozione-approvazione; diversamente è necessario provvedere ad una modifica del piano.**

Si procede pertanto ad illustrare sia il PIF che il RA.

Il dott. Sangalli Marco, quale tecnico incaricato della redazione del PIF, illustra i risultati del lavoro svolto specificando che riguardano il comparto boscato ai sensi normativi.

Riassumendo i temi illustrati sono:



- struttura del piano
- Spazi aperti: sono stati analizzati al fine di conservarli e di ridurre l'avanzamento del bosco. Sono stati analizzati i dati degli anni '70 che hanno permesso di stimare un avanzamento medio del bosco sui prati pari a circa 100 ha/anno. Si specifica che attualmente tale avanzamento ha subito un rallentamento a seguito di una maggiore sensibilizzazione che ha determinato una maggior tutela degli spazi aperti.

Trasformabilità dei boschi

- Riassumendo le tipologie di trasformazioni ammissibili:
  - Ordinarie a delimitazione esatta
  - Ordinaria a delimitazione areale
  - Speciali

Vi sono poi:

- Boschi non trasformabili
- Trasformazioni ovunque ammissibili

Alle trasformazioni seguono gli *interventi compensativi* che possono essere direttamente attuati da colui che richiede la trasformazione del bosco o monetizzati. Per determinare l'entità della compensazione sono stati definiti i *rapporti di compensazione* che variano a seconda del tipo di trasformazione e del tipo di bosco trasformato.

- Norme di gestione: descrizione delle norme di gestione collegate alle destinazioni funzionali. Buona parte delle stesse derivano dai criteri regionali per la stesura del PIF.

Riprende la parola la dott.sa Elena Zanotti che illustra il RA caratterizzato da:

- Analisi dello stato di fatto dell'ambiente,
- le valutazioni degli effetti delle scelte di piano grazie all'individuazione di specifici indicatori che stabiliscono gli effetti delle scelte di Piano sull'ambiente.
- Piano di monitoraggio che valuta l'attuazione del piano, il grado di raggiungimento degli obiettivi generali prefissati, gli effetti indotti e la loro evoluzione, anche al fine di rilevare eventuali lacune, discrasie o addirittura effetti negativi.

Viene sottolineato con forza come l'obiettivo del PIF, e le politiche e le azioni promosse per approssimarlo al meglio, siano tutti finalizzati a migliorare l'assetto strutturale e floristico dei diversi soprassuoli forestali e, conseguentemente, anche attraverso la valorizzazione dei diversi Sistemi Verdi nell'ambito della Rete Ecologica oggetto di una specifica applicazione da parte della Provincia di Brescia, a migliorarne le funzioni ecologiche e ambientali prima ancora di quelle paesaggistiche e produttive, si hanno, quindi, impatti minimi sull'ambiente.

Dall'esame dei giudizi elaborati nel RA si evidenzia come per quanto riguarda gli indirizzi selvicolturali e le azioni di piano essi siano sostanzialmente tutti positivi o molto positivi in quanto gli effetti, diretti, indiretti e cumulativi, producono un miglioramento delle condizioni ambientali considerate o riducono le condizioni di rischio o di fragilità riscontrate (pericolo incendi, patologie, ecc.).

Solo nel caso delle trasformazioni il giudizio è mediamente "*moderatamente negativo*".

Va tuttavia sottolineato come, in tali casi, alla sottrazione di ambiti boscati faccia riscontro, in linea di principio, un miglioramento delle condizioni di vita e, inoltre, come tali interventi siano condizionati alla realizzazione di opere di compensazione volte a ridurre/annullare gli effetti ambientali indotti.

Infine si specifica che il processo di VAS prevede, dopo l'approvazione del Piano, nella fase di attuazione e gestione dello stesso, l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali, finalizzato ad una lettura critica ed integrata dello stato del territorio e delle dinamiche in atto.

Lo scopo è rendere conto delle informazioni sullo stato dell'ambiente, delle risorse ambientali in gioco e definiti indicatori che consentano di apprezzare e monitorare nel tempo la portata delle modificazioni, al fine di valutarne la sostenibilità e, se del caso, avviare procedure di rettifica-aggiustamento delle scelte lanciate dal piano.

Si è presentato il piano di monitoraggio costituito da un numero di indicatori facilmente reperibili e con costi contenuti (sia in termini di denaro, sia di tempo necessario a reperire i dati, sia di competenze necessarie per elaborarli).

I dati raccolti nell'ambito del Piano di monitoraggio sono sintetizzati attraverso la realizzazione di un report annuale, a cura della Comunità Montana di Valle Trompia, da pubblicare sul sito internet del comune.

Alla fine dell'esposizione viene dato spazio alle domande da parte dei presenti:

- Tecnico dell'ASL di BS (Roberto Duni): la determinazione dell'aumento della superficie boscata a seguito dell'abbandono dei prati pascoli è stata fatta a livello di comune?
  - Risponde dott. Sangalli Marco: No, è stato preso in considerazione l'intero territorio della Comunità Montana.
- GAI Golem (Rosaria Paterlini): nella valutazione degli strumenti pianificatori esistenti per determinare la trasformabilità o meno del bosco perché non sono state inserite le miniere dell'Alta Valle Trompia?
  - Risponde dott. Sangalli Marco: perché non sono comprese nel piano cave.

La terza conferenza di VAS viene chiusa alle ore 12.00 del giorno 24 maggio 2012.